

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VASva@PEC.mite.gov.it**p.c.**Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito BrunoDirettore Scientifico ARPA Puglia
Dott. ing. Vincenzo CampanaroDirettore Amministrativo ARPA Puglia
Dott. Antonio Salvatore MadaroIl Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

Oggetto: [ID VIP 10850] - Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un parco fotovoltaico flottante nella laguna costiera di Varano, di potenza nominale pari a 175 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ischitella (FG). (Prot. MASE n. 19461 del 02.02.2024 registrato al protocollo ARPA Puglia con il n. 6923 del 02.02.2024). **RISCONTRO.**

Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Oceanica Solis S.r.l.

Titolo 2.2.2 "ID VIP 10850"

Premesso che:

- il MASE, con nota in oggetto, ha chiesto alle amministrazioni in indirizzo di voler trasmettere il proprio contributo per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee;
- la documentazione tecnica inerente al progetto sopra indicato è stata resa disponibile sul sito web del MASE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10568/15661>;
- la seguente valutazione è espressa con il contributo della U.O.C. Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare di ARPA Puglia.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale del MiTE per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, il Proponente dovrà:

1. descrivere lo scenario di base relativo alla biodiversità lagunare, per l'intera area progettuale. La scala di dettaglio dello scenario di base dovrà risultare maggiore per le aree che ricadono nell'impronta diretta delle opere progettuali e comunque congrua a identificare l'ubicazione, la distribuzione e lo stato di conservazione della specie e degli habitat presenti con particolare riferimento, ma non unicamente, all'avifauna e agli ecosistemi acquatici indicati nella Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat", nella Direttiva n. 2009/147/CE "Uccelli, compreso la DGR n. 2442/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia" e negli eventuali Atti e Regolamenti ad esse associati. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio, che dovrà essere svolto per un periodo di tempo ininterrotto di almeno 12 mesi, sufficiente a coprire tutti gli aspetti di carattere stagionale. Tale periodo potrà essere esteso a 24 mesi per le specie di avifauna marina altamente mobile.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'AmbienteSede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724**Dipartimento Provinciale di Foggia****Servizi Territoriali**
Via Rosati 139 - FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



- I risultati dovranno essere descritti e commentati da tecnici qualificati e si dovrà indicare la validità temporale dei dati acquisiti in considerazione della tempistica del progetto.
2. Ai fini della successiva valutazione della significatività degli impatti, descrivere lo scenario di base relativo ai fattori biologici e ambientali anche in termini di:
 - a) resistenza (capacità di un recettore di assorbire le perturbazioni o le pressioni senza un'alterazione delle proprie caratteristiche);
 - b) resilienza (potenziale di recupero);
 - c) sensibilità (probabilità di cambiamento quando viene esercitata una pressione su un elemento (recettore));
 - d) tipologia e morfologia del suolo e dei sedimenti;
 - e) qualità delle acque;
 - f) attività esistenti di conservazione che potrebbero essere perturbate;
 - g) pressioni già esistenti.
 3. Relazionare sullo stato delle risorse alieutiche e sulle attività di pesca e/o acquacoltura che insistono eventualmente nell'area (da effettuarsi anche in collaborazione con le Associazioni della pesca territoriali). Si segnala che all'interno del bacino lacustre del lago di Varano insistono aree destinate alla molluschicoltura secondo la zonazione indicata nella D.G.R. n. 2014/2019.
 4. Indicare la fonte e la validità temporale dei dati desunti dalla bibliografia scientifica eventualmente utilizzata ai fini della descrizione dello scenario di base.
 5. Restituire le informazioni relative allo scenario di base mediante mappatura digitale georeferenziata di scala opportuna (non inferiore a 1:2000 nel corridoio di posa dei cavi sia marini che terrestri e nelle aree di ancoraggio) con proiezione RDN2008/TM33 (EPSG:6708) o in alternativa con proiezione ETRS89/UTM zone33N (EPSG:25833), secondo le indicazioni del DPCM del 10 novembre 2011 (Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale). Le informazioni raster e vettoriali e i relativi metadati, insieme allo schema delle opere progettuali, andranno restituite preferibilmente in formato geodatabase in modo da poter essere gestite da applicazioni GIS open-source (QGIS o similari).

Per quanto riguarda la descrizione e stima degli effetti sull'ambiente, il Proponente dovrà:

6. Ai fini della quantificazione degli impatti sulla biodiversità ed ecosistemi, utilizzare i seguenti parametri:
 - a) perdita diretta di habitat;
 - b) degrado dell'habitat;
 - c) frammentazione degli habitat;
 - d) perturbazione della specie;
 - e) effetti indiretti;
 - f) effetto barriera.
7. Valutare tutte le possibili influenze su specie di interesse naturalistico (o endangered).
8. Valutare, anche mediante una caratterizzazione idrodinamica del lago di Varano da realizzare mediante modelli matematici, eventuali alterazioni nelle caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua, con particolare riferimento alla variazione di temperatura e alla sottrazione di irraggiamento solare indotte dalla messa in opera ed esercizio dell'impianto che possano determinare conseguenze sul popolamento vegetale sottostante e sulla conseguente rete trofica.
9. Prevedere, tra le fonti di informazioni disponibili per determinare la significatività degli effetti, le evidenze tratte da operazioni simili concernenti siti con obiettivi di conservazione analoghi nonché pareri di esperti sulla base delle prove disponibili.
10. Valutare gli effetti dell'opera sulla presenza e distribuzione delle risorse alieutiche nonché quelli diretti e indiretti sulle attività di pesca.
11. Analizzare il ciclo di vita del parco fotovoltaico con metodologia Life Cycle Assessment.



Per quanto riguarda le misure di mitigazione, il Proponente, già in fase di progetto, dovrà prevedere:

12. Interventi di minimizzazione delle alterazioni sulla temperatura e sull'irraggiamento solare della colonna d'acqua indotte dall'impianto in fase di esercizio.
13. Interventi di minimizzazione delle modifiche degli habitat bentonici in fase di cantiere, esercizio e dismissione, in funzione all'uso delle zavorre, degli ancoraggi e del percorso dei cavi, con particolare riguardo all'approdo sulla terraferma.
14. Misure contro l'intorbidimento indotto delle acque in fase di cantiere e dismissione anche in relazione alle correnti e alla marea in considerazione della presenza di specie e habitat sensibili e oggetto di particolari forme di tutela.
15. Interventi di minimizzazione delle modifiche degli habitat terrestri in fase di cantiere, esercizio e dismissione.
16. Misure da mettere in atto ai fini degli impatti potenzialmente esistenti sull'avifauna migratoria.
17. Procedure da adottare in caso di sversamenti di idrocarburi o altri composti in acqua (e.g. incidenti di imbarcazioni in transito o di mezzi in attività di manutenzione).
18. Misure di compensazione ambientale per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a coprire completamente gli stessi.

Per quanto riguarda le disposizioni di monitoraggio, il Proponente dovrà:

19. Redigere ed organizzare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) secondo i contenuti riportati nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" (Rev. 1/2014) di ISPRA, per tutte le componenti ambientali, con particolare riferimento alla avifauna marina e alla presenza di habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE), delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) o di nursery areas per la fauna ittica.
20. Prevedere che gli stessi parametri descrittivi utilizzati per la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente siano previsti anche all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale.
21. Prevedere il monitoraggio del parametro torbidità e le possibili soluzioni per il suo contenimento in considerazione dell'idrologia locale e in relazione ai possibili target sensibili.
22. Estendere il disegno di campionamento previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale in modo da coprire dalla zona di massima pressione fino alla zona di minima pressione sia per l'area interessata dal parco fotovoltaico che lungo il corridoio del cavidotto sommerso e dei suoi collegamenti a terra, informazione che potrà essere desunta dallo Studio di Impatto Ambientale redatto dal Proponente.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del "principio dello sviluppo sostenibile" recepito all'art. 3-quater del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Il presente contributo è rilasciato, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni degli altri Enti e la titolarità dell'Autorità Competente per quanto attiene la valutazione complessiva in merito al procedimento in esame.

Il Direttore del Servizio Territoriale

Direttore DAP
Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali
Via Rosati 139 - FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it